



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 9 Luglio 2015

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Nasce Napoli Città Solidale, il nuovo portale di opportunità e iniziative sociali

Lo promuove Gesco e subentra a Napoli Città Sociale. Sarà aperto ai cittadini e ospiterà campagne sociali

Napoli - Parlerà di opportunità, eventi e iniziative sociali a Napoli, offrendo spazi di promozione e di espressione alle associazioni e alle cooperative ma anche alle segnalazioni dei cittadini e a campagne di crowdfunding e funzionerà come fonte gratuita per i giornalisti per approfondimenti sui temi sociali. È **Napoli Città Solidale**, il portale di informazione giornalistica quotidiana promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco per dare continuità all'esperienza di Napoli Città Sociale, il portale di comunicazione sociale che l'amministrazione comunale ha deciso di chiudere dopo vent'anni.

Il nuovo portale sarà presentato **mercoledì 8 luglio alle ore 10.30** presso il Gran Caffè "La Caffettiera" di piazza dei Martiri a Napoli.

Interverranno alla conferenza il direttore editoriale **Sergio D'Angelo**, il direttore responsabile **Ida Palisi** con la redazione (Maria Nocerino, Alessandra del Giudice, Raffaela R. Ferrè, Sarah Galmuzzi); il presidente dell'Ordine dei Giornalisti **Ottavio Lucarelli**, gli scrittori **Maurizio de Giovanni**, **Stefano Piedimonte** e **Serena Venditto**.

Saranno presenti rappresentanti di associazioni e organizzazioni del terzo settore che collaborano con la redazione del portale, tra cui: la presidente del distretto Ami di Napoli (Associazione Matrimonialisti Italiani) **Valentina de Giovanni**; la vicepresidente dell'associazione Progetto Itaca **Francesca Gomez**, la consigliera della Fondazione Rione Sanità **Esmeralda Ricci**, i responsabili dell'associazione Jonathan onlus **Silvia Ricciardi** e **Vincenzo Morgera**.

Nota stampa - Napoli Città Solidale recupera l'esperienza ventennale di comunicazione sociale del portale Napoli Città Sociale, dopo che il Comune di Napoli, proprietario della testata edita da Gesco, ha deciso di chiuderla e ha manifestato l'intenzione di trasformarla in un tassello sul sito istituzionale dell'amministrazione cittadina. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno ed ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative sociali. È su questa linea che la redazione intende proseguire.

Per informazioni: 320 5698735/3311945022

Nasce Napoli Città Solidale, il nuovo portale di opportunità e iniziative sociali



ARTICOLI CORRELATI



Chiude "Napoli città Sociale", voce storica del Terzo Settore...



Buonacausa.org: il crowdfunding come nuova opportunità di partecipazione



Napoli - Parlerà di opportunità, eventi e iniziative sociali a Napoli, offrendo spazi di promozione e di espressione alle associazioni e alle cooperative ma anche alle segnalazioni dei cittadini e a campagne di crowdfunding e funzionerà come fonte gratuita per i giornalisti per approfondimenti sui temi sociali. È Napoli Città Solidale, il portale di informazione giornalistica quotidiana promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco per dare continuità all'esperienza di Napoli Città Sociale, il portale di comunicazione sociale che l'amministrazione comunale ha deciso di chiudere dopo vent'anni.

Il nuovo portale sarà presentato mercoledì 8 luglio alle ore 10.30 presso il Gran Caffè "La Caffettiera" di piazza dei Martiri a Napoli.

Interverranno alla conferenza il direttore editoriale Sergio D'Angelo, il direttore responsabile Ida Palisi con la redazione (Maria Nocerino, Alessandra del Giudice, Raffaella R. Ferrè, Sarah Galmuzzi); il presidente dell'Ordine dei Giornalisti Ottavio Lucarelli, gli scrittori Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte e Serena Venditto.

Saranno presenti rappresentanti di associazioni e organizzazioni del terzo settore che collaborano con la redazione del portale, tra cui: la presidente del distretto Ami di Napoli (Associazione Matrimonialisti Italiani) Valentina de Giovanni; la vicepresidente dell'associazione Itaca Francesca Gomez, la consigliera della Fondazione Rione Sanità Esmeralda Ricci, i responsabili dell'associazione Jonathan onlus Silvia Ricciardi e Vincenzo Morgera.

Nota stampa - Napoli Città Solidale recupera l'esperienza ventennale di comunicazione sociale del portale Napoli Città Sociale, dopo che il Comune di Napoli, proprietario della testata edita da Gesco, ha deciso di chiuderla e ha manifestato l'intenzione di trasformarla in un tassello sul sito istituzionale dell'amministrazione cittadina. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno ed ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative sociali. È su questa linea che la redazione intende proseguire.

Martedì 7 Luglio 2015, 10:58

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce il nuovo portale di promozione sociale

Dopo una breve pausa dovuta al mancato ri finanziamento pubblico del portale Napoli Città Sociale da parte del Comune di Napoli, grazie all'impegno del **gruppo Gesco**, della direttrice **Ida Palisi** e delle giornaliste che da diversi anni vi collaborano (**Maria Nocerino, Raffaella Ferrè, Alessandra del Giudice e Sarah Galmuzzi**), si lavorerà per non disperdere il grande patrimonio che ha rappresentato in questi anni questo progetto - continuando a raccontare il mondo sociale con una nuova testata www.napolicittasolidale.it.

NAPOLI cittàsolidale.it

In una nota di presentazione è sintetizzato il progetto di Napoli Città Solidale che recupera l'esperienza ventennale di comunicazione sociale del portale Napoli Città Sociale, dopo che il Comune di Napoli, proprietario della testata edita da Gesco, ha deciso di chiuderla ed ha manifestato l'intenzione di trasformarla in un tassello sul sito istituzionale dell'amministrazione cittadina. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno ed ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative sociali. E' su questa linea che la redazione intende proseguire.

Il nuovo portale sarà presentato mercoledì 8 luglio 2015 alle ore 10.30, presso il Gran Caffè "La Caffettiera" di piazza dei Martiri a Napoli.

Interverranno alla conferenza il direttore editoriale **Sergio D'Angelo**, il direttore responsabile **Ida Palisi** con la redazione (**Maria Nocerino, Alessandra del Giudice, Raffaella R. Ferrè, Sarah Galmuzzi**); il presidente dell'Ordine dei Giornalisti **Ottavio Lucarelli**, gli scrittori **Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte e Serena Venditto**.

Notizie da Legacoop Campania

Napoli città solidale, il nuovo portale chiede il sostegno dei lettori

Dopo la chiusura da parte del comune di Napoli della testata Napoli città sociale il gruppo Gesco rilancia con una testata che raccoglie il plauso di molti scrittori tra cui Maurizio de Giovanni. Parte il crowdfunding

08 luglio 2015

NAPOLI - Nuovo solo nella forma, visto che è il frutto di un'esperienza consolidata di comunicazione sociale, nasce nel capoluogo campano il portale Napoli Città Solidale(.it). Il portale di opportunità, eventi e notizie sociali, recupera infatti la storia ventennale di Napoli Città Sociale(.it), dopo che il comune di Napoli, proprietario della testata edita da gruppo di imprese sociali Gesco, ha deciso di chiuderlo e ha manifestato l'intenzione di trasformarlo in un tassello sul sito istituzionale. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno e ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative sociali. Niente più informazione sociale perché mancano i fondi pubblici? Gesco, con il suo gruppo di giornalisti sociali, non ci sta e rilancia con un nuovo progetto che dovrà essere però sostenuto dal basso per continuare a sopravvivere.



su **RS** L'AGENZIA
di REDATTORE SOCIALE

**Inaugurato il portale
Napoli Città Sociale,
luogo virtuale di
informazione sui servizi
sociali, dove sarà possibile anche
effettuare prenotazioni on line. E'
la prima iniziativa del genere in
Italia**

A spiegarlo oggi alla presentazione il direttore Sergio D'Angelo: "Ci sarebbero molti motivi per commemorare la fine di Napoli Città Sociale, invece siamo qui a celebrare la nascita di nuova testata sociale. Perché senza la conoscenza dei fenomeni sociali, la comunicazione dei percorsi di integrazione, il racconto del welfare, non avremmo mai potuto avere una comunità responsabile. Il sociale passa attraverso la sua rappresentazione per ridurre le distanze. Eppure il comune ha deciso, per quanto esiguo fosse il

AREA ABBONATI

finanziamento, di far finire questa esperienza. Ma il portale non è dell'amministrazione comunale né di Gesco, è una risorsa collettiva, un patrimonio comune. Ecco perché è così importante che continui a vivere, anche per non privare associazioni, cooperative, cittadini, di spazi di promozione e di espressione".

Da qui l'appello a sostenere il portale, già sottoscritto da molti scrittori, tra cui Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte e Serena Venditto, da organizzazioni sociali, come l'Ami (Associazioni matrimonialisti italiani), l'associazione Progetto Itaca onlus, l'associazione Jonathan, Fondazione Rione Sanità. In prima linea il giallista napoletano de Giovanni: "Dove vanno a finire questi fondi, tra l'altro minimi? Questo progetto deve avere il sostegno di tutte le forze sane della città e della regione, che hanno come dovere preciso quello della creatività". Si può sostenere Napoli Città Solidale con un libero contributo attraverso la campagna di crowdfunding che sarà lanciata sulla piattaforma Buonacausa.org oppure entrando a far parte del Club dei Soci Sostenitori con una quota annua di 50 euro per i singoli e di 100 euro per le associazioni (per informazioni: 0811 7872037 int. 5 – info@napolicittasolidale.it). Il portale è diretto da Ida Palisi. La redazione è composta da: Maria Nocerino (segretaria di redazione); Alessandra del Giudice; Raffaella R. Ferrè; Sarah Galmuzzi; Sergio Valentino (webmaster). Il progetto grafico è dello Studio Eikon.

© Copyright Redattore Sociale

Giornalismo, nasce Napoli Città Solidale

NAPOLI – Si chiama Napoli Città Solidale (www.napolicittasolidale.it), il nuovo portale d'informazione con l'attenzione al terzo settore, ai diritti, ai temi sociali. Il giornale web sorge dalle ceneri di Napoli Città Sociale, che per quindici anni si è distinto per il racconto del mondo sociale della città partenopea e non solo. Intervenedo alla conferenza stampa di presentazione del portale, tenutasi nel Gran Caffè La Caffettiera in piazza dei Martiri, il presidente del gruppo Gesco, già assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli, Sergio D'Angelo, ha dichiarato che «bisogna permeare la mente dei cittadini. Noi vogliamo essere l'antidoto per le paure delle persone ed aiutarle a superare i pregiudizi». Alla manifestazione erano presenti il direttore del portale Ida Palisi e gli scrittori Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte e Serena Venditto. «Sono disgustato per la fine di Napoli Città Sociale», ha dichiarato de Giovanni, che ha aggiunto che «il nuovo portale potrà contare su di me sempre». Chiaro il riferimento, ripreso anche da D'Angelo e Piedimonte, alla decisione dell'amministrazione comunale di Napoli di non prolungare il piccolo finanziamento al portale. «Molti anni fa ho collaborato anche io con Napoli Città Sociale. Su quella rivista c'era spazio per gli argomenti che la stampa tradizionale ignora. C'è il rischio che questa materia sia destinata a sparire dal racconto dei giornali», ha detto Piedimonte.

GESCO – «Sono felice – ha dichiarato Serena Venditto – che sia stato deciso di fare ricorso a voci, come la mia, di chi non è un giornalista propriamente detto». Un plauso è giunto anche dal presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, il quale ha dichiarato che il gruppo di lavoro ha avuto «grande capacità di reazione». L'editore del portale è il gruppo Gesco. Come ha spiegato Sergio D'Angelo ci sarà la possibilità di cofinanziamento da parte di cento cittadini che contribuiranno con cento euro l'anno ciascuno.

di *Ciro Oliviero*

L'INIZIATIVA

Nasce il portale Napoli città solidale

Nuovo solo nella forma, visto che è il frutto di un'esperienza consolidata di comunicazione sociale, nasce nel capoluogo campano Napoli Città Solidale(.it). Il portale di opportunità, eventi e notizie sociali, recupera infatti la storia ventennale di Napoli Città Sociale(.it), dopo che il comune di Napoli, proprietario della testata edita da gruppo di imprese sociali Gesco e che contava 250 mila lettori l'anno, ha deciso di chiuderlo. «Ci sarebbero molti motivi - ha detto Sergio D'Angelo - per commemorare la fine di Napoli Città Sociale, invece siamo qui a celebrare la nascita di nuova testata sociale».

IL CASO Il Comune di Napoli taglia l'informazione sul welfare, ma Gesco rifonda il portale Raccolta fondi per lanciare Napoli Città Solidale

NAPOLI. Nasce Napoli Città Solidale(.it), il portale di opportunità, eventi e notizie sociali. Il quotidiano di informazione sociale – presentato ieri alla Caffettiera di piazza dei Martiri - recupera l'esperienza ventennale di Napoli Città Sociale(.it), dopo che il Comune di Napoli, proprietario della testata edita da gruppo di imprese sociali Gesco, ha deciso di chiuderlo. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno e ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative. Niente più informazione sociale perché mancano i fondi pubblici? Gesco non ci sta. A spiegarlo il direttore Sergio D'An-

gelo: «Ci sarebbero molti motivi per commemorare la fine di Napoli Città Sociale, invece siamo qui a celebrare la nascita di nuova testata sociale. Perché senza la conoscenza dei fenomeni sociali, la comunicazione dei percorsi di integrazione, il racconto del welfare, non avremmo mai potuto avere una comunità responsabile. Il sociale passa attraverso la sua rappresentazione per ridurre le distanze. Eppure il comune ha deciso, per quanto esiguo fosse il finanziamento, di far finire questa esperienza. Ma il portale non è dell'amministrazione comunale né di Gesco, è un patrimonio comune. Ecco perché è così importante che continui a vivere». Da qui l'appello a sostenere il portale già online, già sottoscritto da molti scrittori, tra cui Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte e Serena Venditto, da organizzazioni so-

ciali, come l'Amj (Associazioni matrimonialisti italiani), l'associazione Progetto Itaca onlus, l'associazione Jonathan, Fondazione Rione Sanità. Si può supportare Napoli Città Solidale con un libero contributo attraverso la campagna di crowdfunding che sarà lanciata sulla piattaforma Buonacausa.org oppure entrando a far parte del Club dei Soci Sostenitori con una quota annua di 50 euro per i singoli e di 100 euro per le associazioni (per informazioni: 0811 7872037 int. 5 – info@napoli-cittasolidale.it). Il portale è diretto da Ida Palisi. La redazione è composta da: Maria Noccerino (segretaria di redazione); Alessandra del Giudice; Raffaella R. Ferrè; Sarah Galmuzzi; Sergio Valentino (webmaster). Il progetto grafico è dello Studio Eikon.

CRISTIANA CONTE

NAPOLI CITTÀ SOLIDALE: IL NUOVO PORTALE DI GESCO



Campania
Giovedì, 09 Luglio 2015 11:19

 Mi piace 1

 Tweet 0



Dopo la chiusura da parte del comune di Napoli della testata Napoli città sociale il gruppo Gesco rilancia con una testata che raccoglie il plauso di molti scrittori tra cui Maurizio de Giovanni. Sergio D'Angelo: "Ci sarebbero molti motivi per commemorare la fine di Napoli Città Sociale, invece siamo qui a celebrare la nascita di nuova testata sociale".

Nuovo solo nella forma, visto che è il frutto di un'esperienza consolidata di comunicazione sociale, nasce nel capoluogo campano il portale Napoli Città Solidale(.it). Il portale di opportunità, eventi e notizie sociali, recupera infatti la storia ventennale di Napoli Città Sociale(.it), dopo che il comune di Napoli, proprietario della testata edita da gruppo di imprese sociali Gesco, ha deciso di chiuderlo e ha manifestato l'intenzione di trasformarlo in un tassello sul sito istituzionale. Napoli Città Sociale contava circa 250mila lettori all'anno e ha funzionato come agenzia di giornalismo sociale completamente gratuita e fonte per i giornalisti a livello nazionale e locale, collaborando con l'Agenzia di stampa Redattore Sociale, oltre che come spazio aperto ai cittadini e ai gruppi per rappresentare le loro iniziative sociali. Niente più informazione sociale perché mancano i fondi pubblici? Gesco, con il suo gruppo di giornalisti sociali, non ci sta e rilancia con un nuovo progetto che dovrà essere però sostenuto dal basso per continuare a sopravvivere.

A spiegarlo alla presentazione il direttore Sergio D'Angelo: "Ci sarebbero molti motivi per commemorare la fine di Napoli Città Sociale, invece siamo qui a celebrare la nascita di nuova testata sociale. Perché senza la conoscenza dei fenomeni sociali, la comunicazione dei percorsi di integrazione, il racconto del welfare, non avremmo mai potuto avere una comunità responsabile. Il sociale passa attraverso la sua rappresentazione per ridurre le distanze. Eppure il comune ha deciso, per quanto esiguo fosse il finanziamento, di far finire questa esperienza. Ma il portale non è dell'amministrazione comunale né di Gesco, è una risorsa collettiva, un patrimonio comune. Ecco perché è così importante che continui a vivere, anche per non privare associazioni, cooperative, cittadini, di spazi di promozione e di espressione".

Da qui l'appello a sostenere il portale, già sottoscritto da molti scrittori, tra cui Maurizio de Giovanni e da organizzazioni sociali, come l'Ami (Associazioni matrimonialisti italiani), l'associazione Progetto Itaca onlus, l'associazione Jonathan, Fondazione Rione Sanità. In prima linea il giallista napoletano de Giovanni: "Dove vanno a finire questi fondi, tra l'altro minimi? Questo progetto deve avere il sostegno di tutte le forze sane della città e della regione, che hanno come dovere preciso quello della creatività". Si può sostenere Napoli Città Solidale con un libero contributo attraverso la campagna di crowdfunding che sarà lanciata sulla piattaforma Buonacausa.org oppure entrando a far parte del Club dei Soci Sostenitori con una quota annua di 50 euro per i singoli e di 100 euro per le associazioni (per informazioni: 0811 7872037 int. 5 – info@napolicittasolidale.it).

Il portale è diretto da Ida Palisi. La redazione è composta da: Maria Nocerino (segretaria di redazione); Alessandra del Giudice; Raffaella R. Ferrè; Sarah Galmuzzi; Sergio Valentino (webmaster). Il progetto grafico è dello Studio Eikon.

Redazione (Fonte: Redattore Sociale)

@nelpaeseit

Estate di solidarietà per anziani, detenuti e senza dimora

PARTE la Festa della solidarietà per anziani e detenuti a Napoli e in Campania. Occasioni d'incontro per tutto il mese di luglio e fino ad agosto, nel dormitorio pubblico di Napoli, nell'Opg, nelle carceri e anche nel centro storico della città, a Soccavo, a Fuorigrotta. «Il popolo degli anziani e dei senza fissa dimora - afferma Antonio Mattone, portavoce della Comunità di Sant'Egidio- manifesta un grande bisogno di sostegno e compagnia». «Esiste un'altra estate, difficile e faticosa - dice Bianca Frattini, referente per gli anziani dell'associazione- quella degli anziani soli o ricoverati negli istituti, quella dei senza dimora che non trovano riparo, e quella di chiunque non ha sostegno. Per loro l'isolamento e il caldo diventano una minaccia».

Per gli anziani ecco il programma "Sole sì, soli no", varato dalla Comunità di Sant'Egidio, dai parroci e dai religiosi del rione Sanità. Il 17 luglio video sulla visita di papa Francesco (ore 12-15.30) alla parrocchia di Santa Maria dei Miracoli. Il 25 luglio alla parrocchia di San Vincenzo alla Sanità (ore 17) Festa d'estate nel chiostro. L'8 agosto, invece, presso i Padri

Vincenziani (ore 11-15.30) video e pranzo insieme. Il 22 agosto, nella parrocchia di Santa Maria della Sanità (ore 12-16) incontro sulla "Lettera di Maria" e pranzo.

Tre gli incontri con i detenuti: il 20 luglio al carcere di Carinola, con il campione mondiale della pizza e assaggio per tutti i detenuti. Il 22 luglio a Poggioreale festa per la fine del Ramadan, il 27 festa e musica all'Ospedale psichiatrico giudiziario.

Per i senza fissa dimora, dal lunedì al sabato distribuzione di pasti e bibite fresche nelle strade di Napoli e provincia.

Feste e cocomerate in vari quartieri: Fuorigrotta e Soccavo (25 luglio), centro storico (1 agosto), dormitorio pubblico di Napoli (2 agosto).



PORTAVOCE

Antonio Mattone, portavoce della Comunità di Sant'Egidio, ha presentato il programma di intrattenimento per anziani

Il progetto

Anziani e detenuti
Così Sant'Egidio
assiste l'estate
dei più emarginati

NAPOLI Anche le persone fragili hanno diritto all'estate. Da questa consapevolezza è partita la Comunità di Sant'Egidio nel presentare le iniziative rivolte soprattutto ad anziani, senza dimora e detenuti. «In estate aumenta l'isolamento sociale - ha fatto notare il portavoce Antonio Mattone - si risente dell'assenza delle persone di riferimento: vicini, badanti, amici». Nei periodi di ferie, inoltre, diminuiscono i servizi alle persone, spesso già carenti. In questo quadro la rete di aiuti che un'associazione come la comunità di Sant'Egidio riesce a mettere insieme, diventa fondamentale. «A

Napoli vivono circa 185.000 anziani over 65, il 20 per cento circa della popolazione - ha spiegato Bianca Frattini, responsabile del settore per la Comunità - noi gli stiamo accanto tutto l'anno, estate compresa, con diverse iniziative: le visite domiciliari sia a casa che negli istituti, con due progetti: "A casa è meglio" e "Viva gli anziani", i consigli per il caldo attraverso l'opuscolo "Sole sì, soli no", le feste di quartiere, le gite, gli aiuti alimentari». Iniziative che si estendono anche ai senza dimora attraverso la distribuzione di pasti e bibite fresche durante tutta l'estate nelle strade di Napoli e provincia e attraverso cocomate,

feste e cene: il 15 luglio a Nola, il 25 a Fuorigrotta e a Soccavo il 1 agosto al Centro storico, il 2 ad Aversa e al dormitorio pubblico. Infine con i detenuti: il 20 luglio al carcere di Carinola con la pizzeria Ke vuò di Quarto che distribuirà pizze a tutti i carcerati, il 22 luglio a Poggioreale dove si terrà per la prima volta la Festa dell'Aid per la fine del Ramadan, e il 27 luglio la festa all'Opg di Napoli. «Noi ce la mettiamo tutta - ha concluso Mattone - vogliamo rivolgere però un appello alle istituzioni affinché l'estate 2015 non produca drammi dovuti all'abbandono dei più anziani e delle persone

fragili, per evitarlo c'è bisogno dell'impegno di tutti».

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare. Il progetto per il reinserimento dei soggetti disagiati promosso da Manfrotto e Vitec Group premiato con il Positive Business Award

Napoli e i ragazzi aiutati da «Picture of life»

Vera Viola

NAPOLI

■ L'inclusione nella società di ragazzi provenienti da situazioni sociali disagiate attraverso l'apprendimento di un mestiere finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro: è l'obiettivo di Picture of Life (PoL), progetto promosso da Manfrotto (azienda leader mondiale nel settore degli accessori professionali per la fotografia e principale brand di Vitec Group Photographic Division) insieme all'Associazione Jonathan Onlus e in collaborazione con il centro di

giustizia minorile di Napoli. La terza edizione è dedicata al tema del "cambiamento".

Il progetto nasce a Napoli con l'Associazione Jonathan Onlus nel 2014 e viene replicato a Verona con l'Istituto Don Calabria: finora ha coinvolto 20 ragazzi in passato macchiatisi di reati penali. Ai partecipanti l'azienda mette a disposizione attrezzatura fotografica e fotografi professionisti, dando vita a un laboratorio di fotografia. I giovani allievi, inseriti nelle Comunità "Jonathan" e "Oliver" di Scisciano (Napoli)

tutti di età compresa tra i 14 e i 20 anni, sono stati seguiti da numerosi docenti tra cui Salvatore Esposito, Christian Patrick Ricci e Mirko Sotgiu, Ambassador di Manfrotto. Il progetto si è concluso con la una mostra allestita presso il Palazzo delle Arti di Napoli (Pan) che si è chiusa il 22 giugno. L'obiettivo si è soffermato su ville e terreni confiscati ai boss di Casal di Principe (da Francesco Schiavone noto come "Sando-kan" a Luigi Diana) che oggi accolgono un Centro sociale per ragazzi autistici; un laboratorio di

Picture of Life rientra nelle attività di responsabilità sociale portate avanti da Manfrotto e da Vitec Group. «Con Picture of Life vogliamo contribuire a restituire al lavoro la dimensione sociale che gli è propria, offrendo un'opportunità concreta di riscatto a chi è stato meno fortunato - dice Marco Pezzana, ad di Manfrotto/Vitec Group photographic division -. Siamo molto orgogliosi che un progetto fondato sulla fotografia, nato e maturato a Napoli, una splendida città d'arte, possa rappresentare un buon esempio di collaborazione tra cittadini, aziende e istituzioni non solo in Italia ma presto anche all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mio figlio morto di malasanità Dopo 5 anni per lui non c'è giustizia»

L'appello di una madre: vicina la prescrizione ma non mi arrendo

NAPOLI «Il giorno che ho sepolto mio figlio ho promesso a me stessa che avremmo avuto giustizia. Non verrò meno a quella promessa». Non ci sono lacrime negli occhi di Caterina Stellato mentre racconta del calvario che è costretta ad affrontare da cinque anni. Non ci sono lacrime, perché ormai le ha già piante tutte. Il 10 luglio di cinque anni fa suo figlio Andrea è morto in una sala operatoria del Cardarelli, trasferito dopo una lunga agonia al Fatebenefratelli. Ormai da anni l'operato dei medici è oggetto di un processo che dovrà stabilire se Andrea poteva essere salvato, ma c'è il rischio concreto che su questo processo, e su qualsiasi eventuale responsabilità, possa abbattersi la prescrizione. «Solo a pensarci — racconta la madre — sento la terra

venir meno sotto i piedi. La battaglia che Caterina sente di dover combattere è tutta nei documenti che ormai lei stessa conosce a memoria. «Ho capito che sarebbe stata dura sin dal primo momento — dice —; per ben tre volte il Pm ha presentato richiesta di archiviazione; ogni volta respinta dal giudice che alla fine ha ordinato l'imputazione coatta dei medici Sergio Taddeo, Andreina Marfella e Vincenzo Cirigliano, chirurghi del Fatebenefratelli. Solo per arrivare a questo sono serviti tre anni e mezzo». Caterina ripercorre poi l'incredibile strada verso la prima udienza fissata a seguito dei rinvii a giudizio. «L'avevano fissata per l'8 aprile 2014; tutto saltato per un difetto di notifica da parte della cancelleria del giudice», spiega. Poi aggiunge: «Sono

rimasta allibita quando il rinvio al primo luglio è saltato per lo stesso identico errore commesso tre mesi prima. Così siamo arrivati al 14 ottobre del 2014; stavolta è saltato tutto per l'indisponibilità del giudice. Alla fine siamo riusciti a celebrare l'udienza il 2 dicembre del 2014. Ma anche in quel caso ho avuto una brutta sorpresa: tutto rinviato al febbraio del 2015». Perché?

«Nessuno aveva provveduto ad avvertire del rinvio a giudizio dei medici il padre di Andrea, il mio ex marito». Quell'udienza si è celebrata solo nel febbraio del 2015. In quell'occasione sono stati ascoltati Caterina e il suo ex marito. Poi, in una successiva udienza di marzo, gli amici che quella notte avevano accompagnato Andrea all'ospedale; due infermiere del Fatebenefratelli e

uno dei medici del Cardarelli. Il 23 giugno l'ultima udienza, ma poco produttiva visto che si è dovuto procedere senza i periti dell'incidente probatorio.

«Anni di bocconi amari da ingoiare — dice Caterina — ma qualcosa iniziava a venire fuori». Poi l'ennesimo colpo. «Qualche settimana fa sono venuta a sapere che il giudice andrà a ricoprire un altro incarico. Potrebbe decidere di tenere comunque su di sé il processo, ma potrebbe anche rimettere tutto nelle mani di un altro giudice». Se così fosse, ogni piccolo passo in avanti rischierebbe di essere vano. Intanto, domani (ore 19) alla chiesa di San Pasquale si celebrerà una messa in ricordo di Andrea.

Raffaele Nespoli

Screening sulle spese della Regione

Fitti passivi e auto blu De Luca vuole i conti

Oggi la prima riunione del Consiglio

Una ricognizione delle spese per fitti passivi, auto blu e contratti di leasing e i controlli a tappeto sulle società partecipate, gli enti e gli organismi della Regione. Vincenzo De Luca passa al setaccio i conti di Palazzo Santa Lucia. Lo fa, il governatore, alla vigilia della prima seduta di Consiglio, quella che darà inizio alla nuova legislatura. E lo fa lo stesso giorno in cui tiene due riunioni riservate ma strategiche: la prima con il patron del Napoli Aurelio De Laurentiis, la seconda con gli imprenditori della Caremar. Con il produttore cinematografico si parla inevitabilmente

anche del nuovo stadio di Napoli. Alla fine dell'incontro il tweet di De Luca: «Ho ricevuto la graditissima visita del presidente De Laurentiis. A lui e al Napoli in bocca al lupo per la prossima stagione».

> Servizio a pag. 26

La Regione, le mosse

Fitti e auto blu il governatore chiede le carte

A Santa Lucia visita lampo di De Laurentiis «In bocca al lupo per la prossima stagione»

Gerardo Ausiello

Una ricognizione delle spese per fitti passivi, auto blu e contratti di leasing e i controlli a tappeto sulle società partecipate, gli enti e gli organismi della Regione. Vincenzo De Luca passa al setaccio i conti di Palazzo Santa Lucia. Lo fa, il governatore, alla vigilia della prima seduta di Consiglio, quella che darà inizio alla legislatura. E lo fa lo stesso giorno in cui tiene due riunioni strategiche: la prima con il patron del Napoli Aurelio De Laurentiis, la seconda con gli imprenditori della Caremar.

Con il produttore cinematografico si parla inevitabilmente anche del

nuovo stadio di Napoli, che De Laurentiis considera necessario nel progetto di crescita del club azzurro. Alla fine dell'incontro il tweet di De Luca: «Ho ricevuto la graditissima visita del presidente De Laurentiis. A lui e al Napoli in bocca al lupo per la prossima stagione». Con la Caremar, invece, il presidente della Regione mette a punto gli ultimi dettagli per la cessione del 30 per cento delle quote: giovedì 16 luglio è prevista la firma dell'accordo che completerà la procedura di privatizzazione avviata dalla preceden-

te giunta. Sempre sul fronte dei trasporti alla Regione si sta lavorando per concretizzare alcuni accordi con altre aziende pubbliche per l'utilizzo sulle isole del golfo di ulteriori autobus, in modo da poter superare la cri-

si vissuta da Eav Bus anche nel settore della manutenzione: entro le prossime settimane entreranno allora in servizio a Ischia e Procida ulteriori 25 bus, in parte acquistati con i fondi europei.

Dai trasporti alla sanità, scossa in queste ore da una nuova inchiesta, che si è abbattuta sull'Asl Napoli 2 (in cui un primario è accusato di turbativa d'asta e corruzione perché avrebbe manipolato gli appalti in cambio di benefici personali). La risposta di De Luca non si fa attendere. Il governatore parla di «rigore spartano» e dell'ente come di «una casa di vetro»: «La Regione - fanno sapere i collaboratori del presidente della giunta - segue con la massima attenzione l'indagine della magistratura sull'Asl Napoli 2 e sosterrà con decisione tutte le iniziative rivolte al raggiungimento degli obiettivi di legalità e trasparenza». Da qui l'immediato avvio di un'attività di controllo capillare su partecipate ed enti: a tal proposito è stata disposta «una ricognizione delle attività poste in essere in materia di gestione del personale dall'inizio dell'anno, con particolare riguardo ad eventuali procedure di assunzio-

ne a tempo determinato e indeterminato, di stabilizzazione e di conferimento di incarichi dirigenziali, a cominciare da Arsan e Soresa». Il riferimento è, tra l'altro, all'assunzione, all'Arzan, di un avvocato (Monica Lai-so), dal 2013 componente dell'ufficio di gabinetto dell'ex governatore Stefano Caldoro, e a una gara di circa 500 milioni gestita da Soresa.

E ancora, ha annunciato De Luca, ci saranno drastici interventi su fitti passivi, auto blu e contratti di leasing per «l'eliminazione di ogni condizione di privilegio e parassitismo». Per questo, con una lettera, il governatore ha chiesto agli uffici tutti gli atti, i dati e le informazioni utili ad effettuare uno studio su queste fonti di spesa. Corregge il tiro, invece, rispetto alla battuta fatta a Città della Scienza («io firmo tutto, l'ho detto ai miei dirigenti, tanto un avviso di garanzia in più non mi cambia nulla»): «Ribadisco il mio pieno rispetto per la magistratura, per la sua autonomia e per la funzione di controllo della legalità. È un rispetto

da me affermato da sempre ed in ogni circostanza, e confermato dalla mia rinuncia alla prescrizione in procedimenti a mio carico. Legalità e trasparenza - insiste - saranno alla base dell'impegno della nuova amministrazione regionale, e nulla hanno a che vedere con l'impegno a superare la "sottocultura" del comitatismo e la "mummificazione del territorio", che ostacola ed in certi casi blocca il lavoro di trasformazione urbana, le opere di architettura moderna che in altri Paesi (anche per il progetto del Museo della Scienza di Bagnoli) sono una straordinaria occasione di crescita economica, turistica e culturale».

Ad horas

Lettera ai dirigenti: quante macchine ci sono e chi le ha in uso?

LA LETTERA

**“Il mio sostegno
all’iniziativa”**

ANDREA ORLANDO

CARO direttore, la proposta, lanciata dal suo giornale e ripresa dall'assessore alle politiche giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, di dedicare un luogo al ricordo delle vittime innocenti dei clan non può che vedermi

d'accordo, anzitutto per il suo alto valore civile e morale. Spero dunque che potrà concretizzarsi in tempi brevi».

A PAGINA III



Il ministro Andrea Orlando

“Tutto il mio sostegno, Castel Capuano sede ideale”

ANDREA ORLANDO

CARO direttore, la proposta, lanciata dal suo giornale e ripresa dall'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, di dedicare un luogo al ricordo delle vittime innocenti dei clan non può che vedermi d'accordo, anzitutto per il suo alto valore civile e morale.

Spero dunque che potrà concretizzarsi in tempi brevi, e darò alla sua realizzazione tutto il mio sostegno. La memoria, individuale e collettiva, è l'unico luogo che non possiamo mai smettere di abitare: per questo è nostro dovere custodirla, coltivarla, difenderla.

Lo è particolarmente quando può servire a tener desta la coscienza di una comunità: non solo ricordare doverosamente quanti hanno perduto la vita per mano della criminalità organizzata, ma anche esortare a reagire, e spingere tutte le forze vive e sane della società, che sono per fortu-

na la parte di gran lunga preponderante, a non rassegnarsi, a non arretrare mai nella testimonianza, nella responsabilità morale, nella dedizione ai propri compiti.

La lotta alle mafie, sono convinto, passa anche da qui.

Richiede massima fermezza nella repressione del fenomeno criminale, e altrettanta determinazione nell'impegno civile e nella solidarietà.

Per parte nostra, pensiamo nei prossimi mesi di poter portare ad approvazione una legge che, per un verso, rafforzi la capacità di aggredire i beni mafiosi e, per l'altro, aumenti le tutele delle vittime della criminalità organizzata. Ma anche segnare un luogo, così come fissare una data della nostra storia è importante: è ben lungi dall'essere

un fatto meramente convenzionale; è anzi l'indicazione che qualcosa ci riguarda ancora, ci indigna o ci addolora, e non può mai lasciarci indifferenti. Segniamo dunque una data, eleggiamo un luogo: facciamo, avremo davvero un bene comune in più.

Penso poi, caro direttore, che un Memoriale possa anche riuscire ad essere un luogo aperto e vivo: non separato dal resto della città ma in dialogo costante e continuo con le sue energie migliori, a cui potrà offrire non solo un momento di riflessione e di raccoglimento, ma anche uno spazio di confronto, di conoscenza e di proposta.

Studieremo con il sindaco di Napoli e le altre istituzioni preposte insieme ai familiari delle vittime il modo migliore per rea-

lizzarlo, e naturalmente valuteremo con attenzione l'idea di far sorgere il Memoriale a Castel Capuano, sede così gravida di storia e di simboli, ma credo di non sbagliarmi se affermo che, in ogni caso, il Memoriale è diventato fin d'ora, ancor prima di essere realizzato, un luogo necessario, e sono convinto anche che entrerà subito in sintonia con il grande desiderio di riscatto di tutta la cittadinanza.

Penso, infine, che possa e debba anzitutto essere rivolto alle giovani generazioni, a cui dobbiamo trasmettere il senso vero di appartenenza ad una comunità che non si piega dinanzi al sopruso, alla sopraffazione, alla violenza e all'ingiustizia.

Un memoriale può servire a questo. Può

ricordare il passato e aiutare a costruire un futuro migliore. Per l'Italia intera e per questa grande città, che ha scritto alcune delle più significative pagine culturali e civili custodite nella memoria del Paese.

Il testo della lettera inviata a "Repubblica" dal titolare della Giustizia nel governo Renzi



“
Ancor prima di essere realizzato è diventato un luogo necessario per il desiderio di riscatto

”